

Come si è arrivati alla rinuncia di Kissinger

Le pretese di Tel Aviv hanno impedito l'accordo

I giornali israeliani parlano di un messaggio inviato in extremis da Ford. La stampa araba definisce «impossibili» le proposte presentate all'Egitto. Vivo rammarico di Waldheim — Scontro tra fedayn e israeliani

La conferenza di Ginevra

(Dalla prima pagina)

«Una triste storia per l'America che aveva investito tanta speranza... ed anche un triste giorno per Israele che ha bisogno della pace e tanto la desidera. E' ora necessario cercare nuove vie e sistemi per il raggiungimento della pace. Questa pace è soprattutto necessaria agli abitanti d'Israele, che si sono riuniti su questa terra dopo due anni di persecuzioni e di lotte. Noi non abbiamo altro fine che quello di permettere ai giovani di questo paese di crescere senza il timore di nuove guerre».

Il governo israeliano si è riunito stamane dalle 8 alle 12.30. Un breve comunicato ufficiale informa che non sono state prese decisioni definitive e che il primo ministro Rabin presenterà domani al Parlamento un rapporto sull'andamento delle trattative e dei negoziati. Il ministro della Difesa Peres ha dichiarato che «un periodo di prove» attende Israele, ma che «non avrà la forza di affrontarle».

Il comunicato ufficiale con cui Israele ha annunciato la «sospensione» dell'operazione non si parla di fallimento della missione Kissinger dice: «Le trattative che avrebbero dovuto dare inizio a un movimento verso una sistemazione pacifica tra Israele e l'Egitto sono state sospese».

«Sin dalle prime fasi del negoziato, Israele aveva dichiarato di essere pronto ad accettare il piano di Egito. Ma gli israeliani non hanno accettato la proposta di Abu Rudeis in cambio di una rinuncia da parte dell'Egitto allo stato di guerra al Sinai».

«L'Egitto ha rifiutato di rinunciare allo stato di guerra, insistendo per mantenerlo. Ciò nonostante, Israele ha offerto un cambio di regime politico meno vincolante, cioè di ritirare le proprie forze dall'attuale linea di demarcazione fino a includere (nel Sinai) la parte meridionale dei passi strategici di Mitla e Giddi, da trasferirsi al controllo delle Nazioni Unite, Israele ha anche offerto di accettare i giacimenti petroliferi di Abu Rudeis all'amministrazione egiziana. Anche questa offerta è stata rifiutata dall'Egitto».

«L'Egitto ha rifiutato di rinunciare allo stato di guerra, insistendo per mantenerlo. Ciò nonostante, Israele ha offerto un cambio di regime politico meno vincolante, cioè di ritirare le proprie forze dall'attuale linea di demarcazione fino a includere (nel Sinai) la parte meridionale dei passi strategici di Mitla e Giddi, da trasferirsi al controllo delle Nazioni Unite, Israele ha anche offerto di accettare i giacimenti petroliferi di Abu Rudeis all'amministrazione egiziana. Anche questa offerta è stata rifiutata dall'Egitto».

«L'Egitto ha rifiutato di rinunciare allo stato di guerra, insistendo per mantenerlo. Ciò nonostante, Israele ha offerto un cambio di regime politico meno vincolante, cioè di ritirare le proprie forze dall'attuale linea di demarcazione fino a includere (nel Sinai) la parte meridionale dei passi strategici di Mitla e Giddi, da trasferirsi al controllo delle Nazioni Unite, Israele ha anche offerto di accettare i giacimenti petroliferi di Abu Rudeis all'amministrazione egiziana. Anche questa offerta è stata rifiutata dall'Egitto».

«L'Egitto ha rifiutato di rinunciare allo stato di guerra, insistendo per mantenerlo. Ciò nonostante, Israele ha offerto un cambio di regime politico meno vincolante, cioè di ritirare le proprie forze dall'attuale linea di demarcazione fino a includere (nel Sinai) la parte meridionale dei passi strategici di Mitla e Giddi, da trasferirsi al controllo delle Nazioni Unite, Israele ha anche offerto di accettare i giacimenti petroliferi di Abu Rudeis all'amministrazione egiziana. Anche questa offerta è stata rifiutata dall'Egitto».

«L'Egitto ha rifiutato di rinunciare allo stato di guerra, insistendo per mantenerlo. Ciò nonostante, Israele ha offerto un cambio di regime politico meno vincolante, cioè di ritirare le proprie forze dall'attuale linea di demarcazione fino a includere (nel Sinai) la parte meridionale dei passi strategici di Mitla e Giddi, da trasferirsi al controllo delle Nazioni Unite, Israele ha anche offerto di accettare i giacimenti petroliferi di Abu Rudeis all'amministrazione egiziana. Anche questa offerta è stata rifiutata dall'Egitto».

«L'Egitto ha rifiutato di rinunciare allo stato di guerra, insistendo per mantenerlo. Ciò nonostante, Israele ha offerto un cambio di regime politico meno vincolante, cioè di ritirare le proprie forze dall'attuale linea di demarcazione fino a includere (nel Sinai) la parte meridionale dei passi strategici di Mitla e Giddi, da trasferirsi al controllo delle Nazioni Unite, Israele ha anche offerto di accettare i giacimenti petroliferi di Abu Rudeis all'amministrazione egiziana. Anche questa offerta è stata rifiutata dall'Egitto».

«L'Egitto ha rifiutato di rinunciare allo stato di guerra, insistendo per mantenerlo. Ciò nonostante, Israele ha offerto un cambio di regime politico meno vincolante, cioè di ritirare le proprie forze dall'attuale linea di demarcazione fino a includere (nel Sinai) la parte meridionale dei passi strategici di Mitla e Giddi, da trasferirsi al controllo delle Nazioni Unite, Israele ha anche offerto di accettare i giacimenti petroliferi di Abu Rudeis all'amministrazione egiziana. Anche questa offerta è stata rifiutata dall'Egitto».

«L'Egitto ha rifiutato di rinunciare allo stato di guerra, insistendo per mantenerlo. Ciò nonostante, Israele ha offerto un cambio di regime politico meno vincolante, cioè di ritirare le proprie forze dall'attuale linea di demarcazione fino a includere (nel Sinai) la parte meridionale dei passi strategici di Mitla e Giddi, da trasferirsi al controllo delle Nazioni Unite, Israele ha anche offerto di accettare i giacimenti petroliferi di Abu Rudeis all'amministrazione egiziana. Anche questa offerta è stata rifiutata dall'Egitto».

«L'Egitto ha rifiutato di rinunciare allo stato di guerra, insistendo per mantenerlo. Ciò nonostante, Israele ha offerto un cambio di regime politico meno vincolante, cioè di ritirare le proprie forze dall'attuale linea di demarcazione fino a includere (nel Sinai) la parte meridionale dei passi strategici di Mitla e Giddi, da trasferirsi al controllo delle Nazioni Unite, Israele ha anche offerto di accettare i giacimenti petroliferi di Abu Rudeis all'amministrazione egiziana. Anche questa offerta è stata rifiutata dall'Egitto».

La conferenza di Ginevra

(Dalla prima pagina)

«Una triste storia per l'America che aveva investito tanta speranza... ed anche un triste giorno per Israele che ha bisogno della pace e tanto la desidera. E' ora necessario cercare nuove vie e sistemi per il raggiungimento della pace. Questa pace è soprattutto necessaria agli abitanti d'Israele, che si sono riuniti su questa terra dopo due anni di persecuzioni e di lotte. Noi non abbiamo altro fine che quello di permettere ai giovani di questo paese di crescere senza il timore di nuove guerre».

Il governo israeliano si è riunito stamane dalle 8 alle 12.30. Un breve comunicato ufficiale informa che non sono state prese decisioni definitive e che il primo ministro Rabin presenterà domani al Parlamento un rapporto sull'andamento delle trattative e dei negoziati. Il ministro della Difesa Peres ha dichiarato che «un periodo di prove» attende Israele, ma che «non avrà la forza di affrontarle».

Il comunicato ufficiale con cui Israele ha annunciato la «sospensione» dell'operazione non si parla di fallimento della missione Kissinger dice: «Le trattative che avrebbero dovuto dare inizio a un movimento verso una sistemazione pacifica tra Israele e l'Egitto sono state sospese».

«Sin dalle prime fasi del negoziato, Israele aveva dichiarato di essere pronto ad accettare il piano di Egito. Ma gli israeliani non hanno accettato la proposta di Abu Rudeis in cambio di una rinuncia da parte dell'Egitto allo stato di guerra al Sinai».

«L'Egitto ha rifiutato di rinunciare allo stato di guerra, insistendo per mantenerlo. Ciò nonostante, Israele ha offerto un cambio di regime politico meno vincolante, cioè di ritirare le proprie forze dall'attuale linea di demarcazione fino a includere (nel Sinai) la parte meridionale dei passi strategici di Mitla e Giddi, da trasferirsi al controllo delle Nazioni Unite, Israele ha anche offerto di accettare i giacimenti petroliferi di Abu Rudeis all'amministrazione egiziana. Anche questa offerta è stata rifiutata dall'Egitto».

«L'Egitto ha rifiutato di rinunciare allo stato di guerra, insistendo per mantenerlo. Ciò nonostante, Israele ha offerto un cambio di regime politico meno vincolante, cioè di ritirare le proprie forze dall'attuale linea di demarcazione fino a includere (nel Sinai) la parte meridionale dei passi strategici di Mitla e Giddi, da trasferirsi al controllo delle Nazioni Unite, Israele ha anche offerto di accettare i giacimenti petroliferi di Abu Rudeis all'amministrazione egiziana. Anche questa offerta è stata rifiutata dall'Egitto».

«L'Egitto ha rifiutato di rinunciare allo stato di guerra, insistendo per mantenerlo. Ciò nonostante, Israele ha offerto un cambio di regime politico meno vincolante, cioè di ritirare le proprie forze dall'attuale linea di demarcazione fino a includere (nel Sinai) la parte meridionale dei passi strategici di Mitla e Giddi, da trasferirsi al controllo delle Nazioni Unite, Israele ha anche offerto di accettare i giacimenti petroliferi di Abu Rudeis all'amministrazione egiziana. Anche questa offerta è stata rifiutata dall'Egitto».

«L'Egitto ha rifiutato di rinunciare allo stato di guerra, insistendo per mantenerlo. Ciò nonostante, Israele ha offerto un cambio di regime politico meno vincolante, cioè di ritirare le proprie forze dall'attuale linea di demarcazione fino a includere (nel Sinai) la parte meridionale dei passi strategici di Mitla e Giddi, da trasferirsi al controllo delle Nazioni Unite, Israele ha anche offerto di accettare i giacimenti petroliferi di Abu Rudeis all'amministrazione egiziana. Anche questa offerta è stata rifiutata dall'Egitto».

«L'Egitto ha rifiutato di rinunciare allo stato di guerra, insistendo per mantenerlo. Ciò nonostante, Israele ha offerto un cambio di regime politico meno vincolante, cioè di ritirare le proprie forze dall'attuale linea di demarcazione fino a includere (nel Sinai) la parte meridionale dei passi strategici di Mitla e Giddi, da trasferirsi al controllo delle Nazioni Unite, Israele ha anche offerto di accettare i giacimenti petroliferi di Abu Rudeis all'amministrazione egiziana. Anche questa offerta è stata rifiutata dall'Egitto».

«L'Egitto ha rifiutato di rinunciare allo stato di guerra, insistendo per mantenerlo. Ciò nonostante, Israele ha offerto un cambio di regime politico meno vincolante, cioè di ritirare le proprie forze dall'attuale linea di demarcazione fino a includere (nel Sinai) la parte meridionale dei passi strategici di Mitla e Giddi, da trasferirsi al controllo delle Nazioni Unite, Israele ha anche offerto di accettare i giacimenti petroliferi di Abu Rudeis all'amministrazione egiziana. Anche questa offerta è stata rifiutata dall'Egitto».

«L'Egitto ha rifiutato di rinunciare allo stato di guerra, insistendo per mantenerlo. Ciò nonostante, Israele ha offerto un cambio di regime politico meno vincolante, cioè di ritirare le proprie forze dall'attuale linea di demarcazione fino a includere (nel Sinai) la parte meridionale dei passi strategici di Mitla e Giddi, da trasferirsi al controllo delle Nazioni Unite, Israele ha anche offerto di accettare i giacimenti petroliferi di Abu Rudeis all'amministrazione egiziana. Anche questa offerta è stata rifiutata dall'Egitto».

«L'Egitto ha rifiutato di rinunciare allo stato di guerra, insistendo per mantenerlo. Ciò nonostante, Israele ha offerto un cambio di regime politico meno vincolante, cioè di ritirare le proprie forze dall'attuale linea di demarcazione fino a includere (nel Sinai) la parte meridionale dei passi strategici di Mitla e Giddi, da trasferirsi al controllo delle Nazioni Unite, Israele ha anche offerto di accettare i giacimenti petroliferi di Abu Rudeis all'amministrazione egiziana. Anche questa offerta è stata rifiutata dall'Egitto».

«L'Egitto ha rifiutato di rinunciare allo stato di guerra, insistendo per mantenerlo. Ciò nonostante, Israele ha offerto un cambio di regime politico meno vincolante, cioè di ritirare le proprie forze dall'attuale linea di demarcazione fino a includere (nel Sinai) la parte meridionale dei passi strategici di Mitla e Giddi, da trasferirsi al controllo delle Nazioni Unite, Israele ha anche offerto di accettare i giacimenti petroliferi di Abu Rudeis all'amministrazione egiziana. Anche questa offerta è stata rifiutata dall'Egitto».



Henry Kissinger alla partenza da Tel Aviv, ieri mattina, mentre pronuncia le sue dichiarazioni

Organizzato da Thieu per proteggere la ritirata delle sue truppe

TRASFERIMENTO FORZATO di popolazioni verso Saigon

Il regime dittatoriale diffonde notizie volutamente confuse sullo svolgimento dei combattimenti - Cambogia: fermo il ponte aereo USA - Minacce del Presidente Ford

SAIGON, 23

Il trasferimento forzato di 800 mila abitanti del Vietnam del Sud, ordinato da Thieu per mascherare e proteggere la ritirata precipitosa delle sue truppe, sta imponendo sofferenze terribili alla popolazione. Migliaia di profughi, informano le agenzie di stampa americane, «starebbero morendo» intrappolate nelle zone di combattimento, senza viveri e soccorsi di alcun genere. A Saigon, intanto, la popolazione soffre di una ondata di febbri e di mazzette. E' una situazione che il regime di Thieu non può ignorare.

Sul piano militare, il regime diffonde notizie volutamente confuse. Secondo queste notizie, il regime di Thieu ha completato la base di appoggio a settentrione della città.

A Pechino il principe Norodom Sihanouk, capo legale dello stato cambogiano, in un discorso in occasione del quinto anniversario della fondazione del FUNK, ha ribadito di essere «fermamente, totalmente e irrevocabilmente» contrario ad ogni negoziato con Lon Nol. Sihanouk ha sottolineato che a Phnom Penh vi è solo un gruppo di traditori sostenuti dagli Stati Uniti, che il governo reale (GRUNK) è il solo legittimo governo della Cambogia.

SAIGON, 23

Il trasferimento forzato di 800 mila abitanti del Vietnam del Sud, ordinato da Thieu per mascherare e proteggere la ritirata precipitosa delle sue truppe, sta imponendo sofferenze terribili alla popolazione. Migliaia di profughi, informano le agenzie di stampa americane, «starebbero morendo» intrappolate nelle zone di combattimento, senza viveri e soccorsi di alcun genere. A Saigon, intanto, la popolazione soffre di una ondata di febbri e di mazzette. E' una situazione che il regime di Thieu non può ignorare.

Sul piano militare, il regime diffonde notizie volutamente confuse. Secondo queste notizie, il regime di Thieu ha completato la base di appoggio a settentrione della città.

A Pechino il principe Norodom Sihanouk, capo legale dello stato cambogiano, in un discorso in occasione del quinto anniversario della fondazione del FUNK, ha ribadito di essere «fermamente, totalmente e irrevocabilmente» contrario ad ogni negoziato con Lon Nol. Sihanouk ha sottolineato che a Phnom Penh vi è solo un gruppo di traditori sostenuti dagli Stati Uniti, che il governo reale (GRUNK) è il solo legittimo governo della Cambogia.

Tentativi di soluzione della crisi portoghese

Proposte per superare le obiezioni di Soares

La rappresentanza del MDP-CDE verrebbe ridotta. Mediazione governativa per l'agitazione alla radio dell'Episcopato, che vieta la trasmissione della messa

Dal nostro inviato

LIBERIA, 23. Domenica di trezza, quella odierna, e forse di ripensamenti al vertice delle forze politiche. Si tenta di superare le divergenze che fino ad oggi hanno impedito la formazione del nuovo governo e di creare un clima tale che ha lavorato da ieri sera fino a stamane alle tre, ha ascoltato una relazione del primo ministro Goncalves sulle posizioni del partito socialista e le sue proposte di non essere facile controllare. Goncalves avrebbe esposto elementi nuovi rispetto al quadro tracciato ieri dalla stampa, prospettando una compagine più consona alle istanze socialiste.

Innanzi tutto, la presenza del MDP-CDE nel nuovo governo, tenacemente osteggiata dai socialisti, verrebbe ridotta; al MDP-CDE non verrebbe più attribuito un incarico equivalente alla vicepresidenza del consiglio, come è stato fatto in Sicilia orientale. Livio Laro, Duilio Colletti ed Innumerevoli altri.

Alle 18.30 — di fronte a questa volta eccezionale — il comitato di crisi della sinistra ha aperto l'ultima seduta delle sei giornate del congresso del partito repubblicano. Conto che doveva riferire sulla verifica dei poteri che avrebbe discusso la regolarità delle deleghe dei 1.122 congressisti convalidati. La legittimità del congresso è stato dopo il compagno Berlinguer ha replicato agli intervenuti tralasciando le conclusioni del dibattito ed è significativamente passato a discutere le posizioni dei socialisti. Il problema è di vedere se la resistenza dei socialisti è una tattica per ottenere il massimo o se è, invece, dettata da una diversa valutazione del tipo di svolta verificatosi nella situazione portoghese e dopo la sconfitta del golpe spinoista.

Si è parlato nei giorni scorsi del dibattito in atto sui tentativi di portare avanti il processo democratico di socializzazione aperto con la sconfitta del golpe reazionario dell'11 marzo, sull'impulso di misure di nazionalizzazione già adottate (che riguardano gli istituti di credito e di assicurazione che controllavano il 70 per cento dell'economia industriale del paese) e quindi sulle forze politiche capaci di sfruttare appieno i risultati di questa svolta senza però perdere la linea di battaglia di arresto. Soares a quanto pare, si sarebbe detto preoccupato di non dare al paese un voltafaccia che potrebbe provocare all'esterno reazioni negative per il Portogallo e per la stessa sinistra europea. Ma la stessa sinistra europea non sono si osserva in altri ambienti della sinistra civile e si sta facendo un lavoro di proselitismo. Si tratta in effetti di soddisfare i bisogni urgenti ed elementari delle masse emarginate da mezzo secolo di dittatura e di creare di contempo una base di consenso che come sta mettendo in evidenza la campagna di «nazionalizzazione culturale» intrapresa dal MDP-CDE, in un'ottica di «protezione» del patrimonio culturale del paese, e in definitiva di una iniziativa privata schiacciata da un capitalismo monopolistico che ha moltiplicato le sue ricchezze grazie al profitto e al salvezza a spese dello sviluppo generale del paese.

Quel che si afferma, è il nodo della questione. Il discorso non è quello di un «doppio» di forze alternative del regime, ma di un orientamento generale che dovrebbero riguardare il paese intero. Il discorso non è quello di un «doppio» di forze alternative del regime, ma di un orientamento generale che dovrebbero riguardare il paese intero. Il discorso non è quello di un «doppio» di forze alternative del regime, ma di un orientamento generale che dovrebbero riguardare il paese intero.

La cronaca della giornata riporta alla luce stamane la clamorosa vicenda della mancata trasmissione del messaggio di solidarietà della Rinascente. Anche oggi, quella emittente, di proprietà dell'episcopato, non ha potuto trasmettere il rito religioso e nemmeno il consueto rosario serale. L'episcopato continua ad impedire politicamente l'attività dei redattori, ma a livello di miglioramenti salariali e normativi, non è stata ancora composta. Il ministero dell'informazione ha deciso di non trasmettere il messaggio di solidarietà della Rinascente, ma di garantire lo stesso tempo non solo il funzionamento dell'emittente radiofonica ma anche la sua autonomia. Poiché non è escluso che certa stampa costruisca su questa iniziativa un'altra speculazione, è bene sottolineare questo elemento che esclude ogni provvedimento censorio al provvedimento.

Questo marzo, semmai, a sbarazzare il terreno da una speculazione di questo tipo, tutto nell'interesse del nord con tanto, ha assunto un atteggiamento apertamente ostile al nuovo corso del Portogallo e di fronte a questo atteggiamento di ostilità, si sono affannando nell'aprile, è sembrato voler mobilitare contro l'ala democratica e progressista del MDP-CDE, i sentimenti reazionari e conservatori e i tentativi di rottura.

Nella sua ultima riunione, il Consiglio della rivoluzione ha deciso, a quanto viene riferito, di nominare nuovi dirigenti al Banco de Portugal. A suo giudizio, le posizioni assunte dal PCI sarebbero «comparativamente descritte» e non proporzionate a una azione politica concreta per il ripristino e il rispetto delle libertà democratiche in un certo paese dell'Europa. Si tratta, come è ben chiaro, di pareri espressi, tra l'altro, prima ancora della conclusione dei lavori del XIV Congresso del PCI, appaiono anche le importanti riaffermazioni

La conclusione del XIV congresso

(Dalla prima pagina)

«L'umanità era stata approvata la mozione politica, che è stato il Congresso a terminare il suo lavoro aperto al pubblico dopo una pausa di mezz'ora durante la quale, in vista della situazione estere, rappresentanti del corpo diplomatico hanno abbandonato il sala... delegati hanno chiesto al Comitato Centrale e Commissione Centrale di Controllo e di Collegio dei sindaci. Immediatamente dopo, nuovi organi sono stati costituiti, mandando all'umanità il compagno Lomax presidente del partito e del compagno Berlinguer segretario generale. Successivamente si è riunita la Commissione centrale di controllo che ha confermato alla propria presidenza il compagno Arturo Colombari. Il CC e la CCC si riuniranno in seduta congiunta martedì pomeriggio.

Gli nella seduta del mattino il presidente aveva visto momenti di grande passione soprattutto con i saluti degli ultimi rappresentanti stranieri, nella quale era quasi esemplificato il grande prestigio internazionale, la profondità del lavoro che uniscono i comunisti di tutto il mondo, ma soprattutto con quello che combattono per la loro libertà e che dal loro hanno costantemente ricevuto ogni appoggio, ogni aiuto.

Una sensazione immediata, visiva, della profondità e delle vastità di questi legami si è avuta nel momento in cui ha parlato il compagno della tribuna del congresso — il rappresentante del partito comunista d'Italia: una sensazione immediata, visiva, che ha fatto capire a tutti che la stessa tribuna aveva parlato il rappresentante dell'OLP, l'organizzazione per la liberazione della Palestina, irriducibile combattente contro il sionismo. I due «nemici» hanno espresso davanti al Congresso del PCI il loro pieno rispetto per i compagni palestinesi, per i compagni siriani, per i compagni egiziani, per i compagni libanesi, per i compagni siriani, per i compagni egiziani, per i compagni libanesi.

Dopo il discorso di Berlinguer, il compagno di ordine del giorno dei lavori si è chiuso con l'approvazione della mozione politica sulla quale, nel secondo punto, l'organizzazione e la modifica dello statuto con il quale si inserisce nella vita democratica del paese. Il nuovo momento di verifica costituito dai congressi regionali — è stato illustrato dal compagno Cossutta ed approvato.

(Dalla prima pagina)

Il clima da caccia alle streghe che qualcuno cerca di alimentare e tra questi ultimi il compagno Cossutta, in prima fila, l'ineffabile on. Antonio Gava, capocolla napoletano, per caso riabilitato proprio di recente dall'attuale segretario dello Scudo crociato.

Preoccupazioni sempre più diffuse vengono espresse dalla stampa — almeno da parte di quella non completamente di parte dc — per il fatto che la pretesuosa campagna sulla situazione portoghese possa comportare un'abbandono della consapevolezza dei gravi problemi che travagliano l'Italia, e in definitiva l'ingenuità di una iniziativa privata schiacciata da un capitalismo monopolistico che ha moltiplicato le sue ricchezze grazie al profitto e al salvezza a spese dello sviluppo generale del paese.

Quel che si afferma, è il nodo della questione. Il discorso non è quello di un «doppio» di forze alternative del regime, ma di un orientamento generale che dovrebbero riguardare il paese intero. Il discorso non è quello di un «doppio» di forze alternative del regime, ma di un orientamento generale che dovrebbero riguardare il paese intero.

La cronaca della giornata riporta alla luce stamane la clamorosa vicenda della mancata trasmissione del messaggio di solidarietà della Rinascente. Anche oggi, quella emittente, di proprietà dell'episcopato, non ha potuto trasmettere il rito religioso e nemmeno il consueto rosario serale. L'episcopato continua ad impedire politicamente l'attività dei redattori, ma a livello di miglioramenti salariali e normativi, non è stata ancora composta. Il ministero dell'informazione ha deciso di non trasmettere il messaggio di solidarietà della Rinascente, ma di garantire lo stesso tempo non solo il funzionamento dell'emittente radiofonica ma anche la sua autonomia. Poiché non è escluso che certa stampa costruisca su questa iniziativa un'altra speculazione, è bene sottolineare questo elemento che esclude ogni provvedimento censorio al provvedimento.

Questo marzo, semmai, a sbarazzare il terreno da una speculazione di questo tipo, tutto nell'interesse del nord con tanto, ha assunto un atteggiamento apertamente ostile al nuovo corso del Portogallo e di fronte a questo atteggiamento di ostilità, si sono affannando nell'aprile, è sembrato voler mobilitare contro l'ala democratica e progressista del MDP-CDE, i sentimenti reazionari e conservatori e i tentativi di rottura.

Nella sua ultima riunione, il Consiglio della rivoluzione ha deciso, a quanto viene riferito, di nominare nuovi dirigenti al Banco de Portugal. A suo giudizio, le posizioni assunte dal PCI sarebbero «comparativamente descritte» e non proporzionate a una azione politica concreta per il ripristino e il rispetto delle libertà democratiche in un certo paese dell'Europa. Si tratta, come è ben chiaro, di pareri espressi, tra l'altro, prima ancora della conclusione dei lavori del XIV Congresso del PCI, appaiono anche le importanti riaffermazioni

«L'umanità era stata approvata la mozione politica, che è stato il Congresso a terminare il suo lavoro aperto al pubblico dopo una pausa di mezz'ora durante la quale, in vista della situazione estere, rappresentanti del corpo diplomatico hanno abbandonato il sala... delegati hanno chiesto al Comitato Centrale e Commissione Centrale di Controllo e di Collegio dei sindaci. Immediatamente dopo, nuovi organi sono stati costituiti, mandando all'umanità il compagno Lomax presidente del partito e del compagno Berlinguer segretario generale. Successivamente si è riunita la Commissione centrale di controllo che ha confermato alla propria presidenza il compagno Arturo Colombari. Il CC e la CCC si riuniranno in seduta congiunta martedì pomeriggio.

Gli nella seduta del mattino il presidente aveva visto momenti di grande passione soprattutto con i saluti degli ultimi rappresentanti stranieri, nella quale era quasi esemplificato il grande prestigio internazionale, la profondità del lavoro che uniscono i comunisti di tutto il mondo, ma soprattutto con quello che combattono per la loro libertà e che dal loro hanno costantemente ricevuto ogni appoggio, ogni aiuto.

Il dibattito politico e il PCI

(Dalla prima pagina)

Il clima da caccia alle streghe che qualcuno cerca di alimentare e tra questi ultimi il compagno Cossutta, in prima fila, l'ineffabile on. Antonio Gava, capocolla napoletano, per caso riabilitato proprio di recente dall'attuale segretario dello Scudo crociato.

Preoccupazioni sempre più diffuse vengono espresse dalla stampa — almeno da parte di quella non completamente di parte dc — per il fatto che la pretesuosa campagna sulla situazione portoghese possa comportare un'abbandono della consapevolezza dei gravi problemi che travagliano l'Italia, e in definitiva l'ingenuità di una iniziativa privata schiacciata da un capitalismo monopolistico che ha moltiplicato le sue ricchezze grazie al profitto e al salvezza a spese dello sviluppo generale del paese.

Quel che si afferma, è il nodo della questione. Il discorso non è quello di un «doppio» di forze alternative del regime, ma di un orientamento generale che dovrebbero riguardare il paese intero. Il discorso non è quello di un «doppio» di forze alternative del regime, ma di un orientamento generale che dovrebbero riguardare il paese intero.

La cronaca della giornata riporta alla luce stamane la clamorosa vicenda della mancata trasmissione del messaggio di solidarietà della Rinascente. Anche oggi, quella emittente, di proprietà dell'episcopato, non ha potuto trasmettere il rito religioso e nemmeno il consueto rosario serale. L'episcopato continua ad impedire politicamente l'attività dei redattori, ma a livello di miglioramenti salariali e normativi, non è stata ancora composta. Il ministero dell'informazione ha deciso di non trasmettere il messaggio di solidarietà della Rinascente, ma di garantire lo stesso tempo non solo il funzionamento dell'emittente radiofonica ma anche la sua autonomia. Poiché non è escluso che certa stampa costruisca su questa iniziativa un'altra speculazione, è bene sottolineare questo elemento che esclude ogni provvedimento censorio al provvedimento.

Questo marzo, semmai, a sbarazzare il terreno da una speculazione di questo tipo, tutto nell'interesse del nord con tanto, ha assunto un atteggiamento apertamente ostile al nuovo corso del Portogallo e di fronte a questo atteggiamento di ostilità, si sono affannando nell'aprile, è sembrato voler mobilitare contro l'ala democratica e progressista del MDP-CDE, i sentimenti reazionari e conservatori e i tentativi di rottura.

Nella sua ultima riunione, il Consiglio della rivoluzione ha deciso, a quanto viene riferito, di nominare nuovi dirigenti al Banco de Portugal. A suo giudizio, le posizioni assunte dal PCI sarebbero «comparativamente descritte» e non proporzionate a una azione politica concreta per il ripristino e il rispetto delle libertà democratiche in un certo paese dell'Europa. Si tratta, come è ben chiaro, di pareri espressi, tra l'altro, prima ancora della conclusione dei lavori del XIV Congresso del PCI, appaiono anche le importanti riaffermazioni

«L'umanità era stata approvata la mozione politica, che è stato il Congresso a terminare il suo lavoro aperto al pubblico dopo una pausa di mezz'ora durante la quale, in vista della situazione estere, rappresentanti del corpo diplomatico hanno abbandonato il sala... delegati hanno chiesto al Comitato Centrale e Commissione Centrale di Controllo e di Collegio dei sindaci. Immediatamente dopo, nuovi organi sono stati costituiti, mandando all'umanità il compagno Lomax presidente del partito e del compagno Berlinguer segretario generale. Successivamente si è riunita la Commissione centrale di controllo che ha confermato alla propria presidenza il compagno Arturo Colombari. Il CC e la CCC si riuniranno in seduta congiunta martedì pomeriggio.

Gli nella seduta del mattino il presidente aveva visto momenti di grande passione soprattutto con i saluti degli ultimi rappresentanti stranieri, nella quale era quasi esemplificato il grande prestigio internazionale, la profondità del lavoro che uniscono i comunisti di tutto il mondo, ma soprattutto con quello che combattono per la loro libertà e che dal loro hanno costantemente ricevuto ogni appoggio, ogni aiuto.

Appello della Giunta democratica alla popolazione

Un appello alla neutralità dell'esercito affinché i cittadini possano iniziare riforme democratiche nel paese, ai funzionari dello Stato e dell'amministrazione locale oltre che a tutti i madrilani che vogliono un cambiamento democratico è stato distribuito alla stampa straniera accreditata a Madrid.

Il programma richiede la costituzione di un governo provvisorio, la concessione delle libertà democratiche, referendum per la scelta del futuro regime, la separazione della Chiesa e dello Stato e la integrazione nella Comunità Europea.

La «Giunta» madrilenna ritiene che la politica di «apertura» condotta dal governo del primo ministro Carlos Arias Navarro, abbia avuto soltanto poche applicazioni pratiche e ancora insufficienti nella politica dell'informazione. In simili condizioni — è detto nella dichiarazione — la giunta democratica di Spagna, presentata a un'alternativa reale per trovare una via d'uscita al vuoto politico di fronte al quale di qualche tempo si trova la dittatura.

La «Giunta» sottolinea che l'inquietudine aumenta nella «forze armate», che la conferenza episcopale ha chiamato a «fondamenti» d'associazione, di riunione e d'espansione; tutti questi avvenimenti significano, secondo la «Giunta» di Madrid, che si delinea «un nuovo rapporto di forze favorevole alla democrazia e alla libertà».

La «Giunta» madrilenna lancia quindi un appello alla popolazione della capitale perché costituisca «giunte» nei ministeri, nelle fabbriche, nei posti di lavoro, così come nei quartieri del centro

«L'umanità era stata approvata la mozione politica, che è stato il Congresso a terminare il suo lavoro aperto al pubblico dopo una pausa di mezz'ora durante la quale, in vista della situazione estere, rappresentanti del corpo diplomatico hanno abbandonato il sala... delegati hanno chiesto al Comitato Centrale e Commissione Centrale di Controllo e di Collegio dei sindaci. Immediatamente dopo, nuovi organi sono stati costituiti, mandando all'umanità il compagno Lomax presidente del partito e del compagno Berlinguer segretario generale. Successivamente si è riunita la Commissione centrale di controllo che ha confermato alla propria presidenza il compagno Arturo Colombari. Il CC e la CCC si riuniranno in seduta congiunta martedì pomeriggio.

Gli nella seduta del mattino il presidente aveva visto momenti di grande passione soprattutto con i saluti degli ultimi rappresentanti stranieri, nella quale era quasi esemplificato il grande prestigio internazionale, la profondità del lavoro che uniscono i comunisti di tutto il mondo, ma soprattutto con quello che combattono per la loro libertà e che dal loro hanno costantemente ricevuto ogni appoggio, ogni aiuto.

«L'umanità era stata approvata la mozione politica, che è stato il Congresso a terminare il suo lavoro aperto al pubblico dopo una pausa di mezz'ora durante la quale, in vista della situazione estere, rappresentanti del corpo diplomatico hanno abbandonato il sala... delegati hanno chiesto al Comitato Centrale e Commissione Centrale di Controllo e di Collegio dei sindaci. Immediatamente dopo, nuovi organi sono stati costituiti, mandando all'umanità il compagno Lomax presidente del partito e del compagno Berlinguer segretario generale. Successivamente si è riunita la Commissione centrale di controllo che ha confermato alla propria presidenza il compagno Arturo Colombari. Il CC e la CCC si riuniranno in seduta congiunta martedì pomeriggio.

«L'umanità era stata approvata la mozione politica, che è stato il Congresso a terminare il suo lavoro aperto al pubblico dopo una pausa di mezz'ora durante la quale, in vista della situazione estere, rappresentanti del corpo diplomatico hanno abbandonato il sala... delegati hanno chiesto al Comitato Centrale e Commissione Centrale di Controllo e di Collegio dei sindaci. Immediatamente dopo, nuovi organi sono stati costituiti, mandando all'umanità il compagno Lomax presidente del partito e del compagno Berlinguer segretario generale. Successivamente si è riunita la Commissione centrale di controllo che ha confermato alla propria presidenza il compagno Arturo Colombari. Il CC e la CCC si riuniranno in seduta congiunta martedì pomeriggio.

Direttore
ALDO TOTTARELLA

Condirettore
LUCA PAVOLINI

Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Inscritto al n. 243 del Registro Librai. Edizione 25.000 copie. L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4588 del 1950. REDAZIONE: ITALIA AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/510101. ITALIA AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/510101. ITALIA AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/510101.